

## COMUNICATO

*La devianza giovanile e l'attuale campagna elettorale: una doverosa precisazione.*

In questo momento storico, caratterizzato da un'allarmante crisi economica, ambientale e geopolitica che interessa l'Europa e il mondo intero, l'Italia si trova anche al centro di una importante crisi politica interna, con una campagna elettorale sempre più aspra e divisiva che consegnerà al paese, con le prossime elezioni anticipate, il nuovo governo politico.

Le comunità analitiche, consapevoli che il bene individuale perseguito negli studi d'analisi non è disgiungibile dal bene comune, nella consapevolezza della propria specificità ritengono un dovere far sentire la propria voce, in particolare quando la politica esprime opinioni nell'ambito delle sofferenze psichiche.

Per questa ragione vorremmo oggi prendere nettamente le distanze da talune affermazioni relative al disagio psicologico dei giovani, che si sono levate recentemente in questa campagna elettorale. In particolare, riteniamo irrispettoso nei confronti dei pazienti, oltre che delle loro famiglie che spesso ne condividono il peso, aver definito in alcuni messaggi elettorali come "devianze giovanili" esperienze di sofferenza psichica quali sono l'anoressia, l'obesità, molte dipendenze, i comportamenti autolesivi, il complesso fenomeno degli hikikomori ecc. (esperienze che hanno alla loro base complesse dinamiche personali e interpersonali oltreché sociali), accomunandole oltretutto al fenomeno delle baby gang e del bullismo e con la grossolana e incolta pretesa di poterle prevenire o sanare con un po' più di attività sportiva. Tutto ciò lo riteniamo grave e pericoloso. Non si tratta qui di enfatizzare per principio tutte le cosiddette devianze in sé, ma di rispettare la complessità del tema e di essere consapevoli dei molti ed articolati interventi spesso necessari per affrontare le sofferenze connesse. Altrimenti il pensiero tristemente non può non andare a quei periodi bui e "omologanti" della storia in cui uomini e donne con disagio psichico erano ritenuti solo di intralcio alla realizzazione di insani modelli di forza e di perfezione.

Pertanto, come analisti junghiani vogliamo dire NO a questi modi con cui una certa politica si interessa del disagio giovanile e, invece, AUSPICHIAMO dalla stessa una maggiore capacità di ascolto di quelle istituzioni e di quei professionisti che da anni studiano le condizioni di vita giovanili, lavorano per alleviarne la sofferenza, si sforzano di promuovere una cultura capace di dare senso alle forme di vita “altre” da quelle comuni. Su questi problemi non ci aspettiamo frasi a effetto e di facile consumo bensì maggiori investimenti nella ricerca e nei servizi di salute mentale, una collaborazione fattiva con le istituzioni psicologiche e psichiatriche e una convinta promozione della cultura del rispetto, dell’inclusione e della convivenza sociale e civile, che dia spazio e dignità anche ai più fragili.

IL CENTRO ITALIANO DI PSICOLOGIA ANALITICA

Istituto di Milano e dell’Italia Settentrionale

Milano, 8 settembre 2022

N.B. Per ulteriori informazioni contattare la segreteria Cipa, Istituto di Milano:

02-5513817 – 3296937738 - [cipamilanosegreteria@gmail.com](mailto:cipamilanosegreteria@gmail.com)